

Costi e prestazioni: per Exprivia il cloud è promosso a pieni voti

Luigi Dell'Olio

Marco D'Imperio è responsabile Ict di Exprivia, società informatica di Molfetta, con 1.800 addetti e un fatturato 2012 a quota 132,5 milioni di euro.

Cosa state portando (o portereste) sul cloud e perché?

"L'Ict di Exprivia fornisce all'azienda sia gli strumenti per la gestione e il controllo della stessa, come sistemi Erp, gestione paghe e presenze, Repository di dati, sistemi Crm, che ambienti di sviluppo, test ed erogazione di servizi It. In questo contesto le tecnologie cloud, e ancor più il paradigma del 'software-defined data center', sono strumenti interni critici per assicurare il time-to-market, la flessibilità e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse It, il controllo dei costi... il tutto tramite la gestione privata delle risorse hardware e software".

Cosa chiedono gli utenti?

"I consumatori interni cercano soprattutto disponibilità, sicurezza e prestazioni, mentre i produttori (gruppi di sviluppo e di erogazione servizi) richiedono flessibilità di gestione, rapidità di implementazione degli ambienti produttivi.

L'architettura cloud nel primo caso viene quindi utilizzata per assicurare che gli strumenti di lavoro quotidiani siano disponibili, offrano prestazioni adeguate a carichi di lavoro dinamico, assicurino la riservatezza dei dati. Tutti i sistemi sono virtualizzati e monitorati e allocano dinamicamente le risorse, entro limiti definiti, per rispondere sempre nel migliore dei modi alle sollecitazioni. I software-defined data center sono invece dei veri e propri ambienti virtuali, erogabili anche in modalità self service se consolidati, al servizio delle attività produttive e offrono tutte le componenti necessarie, come server, reti virtuali, firewall e desktop virtuali specializzati per le attività di progetto".

Cosa ha costituito la spinta decisiva per passare al cloud?

"I driver principali sono stati il time-to-market nella predisposizione degli ambienti, il controllo

dei costi, la distribuzione dinamica delle licenze sw seguendo le reali e mutevoli esigenze di produzione, l'indipendenza dai fornitori hw. L'introduzione del software-defined data center ci permette di ottimizzare l'uso delle risorse, realizzare interi piccoli datacenter in minuti invece che settimane e in ottica futura distribuire i servizi su più sedi ed assicurare la continuità di business".

Oltre i risparmi e l'efficienza in che modo il cloud sta modificando la vostra operatività?

"In primo luogo sono cambiati i rapporti tra le divisioni di produzione e la gestione dell'IT interno, modificando radicalmente le modalità con cui i sistemi di sviluppo vengono messi a disposizione. Laddove un nuovo progetto richiedeva acquisti ad hoc, allocazione manuale di risorse, lunghi tempi di installazione, ora spesso basta compilare un modulo web per generare tutto l'occorrente.

L'introduzione di strumenti di integrazione e condivisione permette poi al personale di avere sempre tutte le informazioni e gli strumenti a disposizione, indipendentemente dalla locazione e dal device in uso in quel momento, rendendo l'azienda e le sue risorse sempre disponibili".

Il cloud ha impatto anche sulla dotazione aziendale di terminali mobili aziendali? State valutando le opportunità del Byod (Bring Your Own Device), ossia dare accesso a funzioni aziendali ai terminali di proprietà dei dipendenti e dei collaboratori?

"Attualmente l'utilizzo dei terminali di proprietà non è disciplinato, ma è naturalmente reso possibile dalla natura stessa dei sistemi che forniscono le proprie funzionalità in maniera nativamente multi device. L'utilizzo di desktop virtuali permette inoltre al personale di visualizzare e utilizzare le proprie postazioni di lavoro, più o meno comodamente a seconda del dispositivo posseduto, in mobilità anche 3g. Ciò detto, l'esigenza di ufficializzare e supportare l'uso mobile dei device personali è sentita e in fase di implementazione, anche in attesa che le tecnologie maturino e convergano su standard diffusi".

Ci sono nuove soluzioni che avete adottato dopo il passaggio sulla nuvola e rese possibili proprio ed esclusivamente dal cloud stesso ?

"Oltre a quanto già illustrato, la virtualizzazione dei desktop è una soluzione che si sta lentamente diffondendo anche al di fuori dei gruppi di sviluppo, specialmente dagli utilizzatori di tablet e dagli utenti in mobilità. Contiamo di portare tutte o quasi le postazioni di lavoro nel nostro cloud privato, garantendone sicurezza, protezione e gestione centralizzata".